

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì 13 Gennaio 2005

INDICE

LA SICILIA

SORTINO –

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA – Umberto I pronto soccorso personale insufficiente

PACHINO – Le attrezzature sono troppo vecchie Sanità, il sindacato fa pressioni sull'Asl

GAZZETTA DEL SUD

1) SIRACUSA –

LIBERTA'

1) SIRACUSA – Anche la chiesa per l'ospedale di Avola

L'ARETUSEO

1) – AUGUSTA –

I FATTI

IL DIARIO

1)

Il movimento cattolico spera in una grande mobilitazione popolare

Anche la Chiesa per l'ospedale di Avola

“E continuo a non essere adeguatamente assistito” questo lo slogan dell'assemblea indetta dal consiglio pastorale

AVOLA - La questione dell'ospedale di Avola, discussa anche in chiesa. Con lo slogan “e continuo a non essere adeguatamente assistito” si è aperta l'assemblea aperta indetta dal consiglio pastorale vicariale. Il consiglio dopo mesi di inutili appelli agli organi competenti ha deciso di scendere in campo in maniera più diretta e incisiva mettendo fine alla lunga attesa dell'inattuato potenziamento degli ospedali di Avola e Noto. La chiesa di Avola ha esteso l'invito all'assessore regionale alla sanità, ai parlamentari regionali e nazionali, la manager dell'Asl 8, ai sindaci dei cinque comuni della zona sud e ai segretari dei consigli pastorali di Noto, Pachino e Rosolini, i segretari politici dei partiti, organizzazioni sindacali, dirigenti scolastici, associazioni culturali e di volontariato cittadine. La questione dell'ospedale, infatti, deve coinvolgere tutti, attraverso l'organizzazione di adeguate iniziative che non possono essere né prorogate, né delegate.

Dall'incontro potrebbero anche scaturire delle iniziative a livello sociale. Anzi il mondo cattolico avolese spera in una grande manifestazione popolare che possa dare impulso alla sanità pubblica, dopo che gli ospedali di Avola e Noto sono rimasti penalizzati nel miglioramento dei servizi e dell'offerta.

Pronto soccorso, la Cgil: «Personale insufficiente»

(gasc) Personale del pronto soccorso insufficiente per soddisfare le esigenze degli utenti. Ad affermarlo è il segretario della funzione pubblica della Cgil, Enzo Vaccaro, che attacca duramente la direzione dell'azienda ospedaliera dell'«Umberto I». «Al pronto soccorso vengono effettuate - dice Vaccaro - più di 70 mila prestazioni l'anno di cui 2400 in regime di ricovero breve. Ciò avviene per motivi di risparmio con circa metà dell'organico previsto dal decreto assessoriale che fissa gli standard minimi di personale. Il direttore generale sarà informato che nella sua Ragusa il pronto soccorso con metà della prestazioni annue ha lo stesso organico di quello dell'Umberto I». Enzo Vaccaro afferma che gli stessi tagli non sono previsti nelle cliniche private. «Non abbiamo visto - ammette il segretario della funzione pubblica della Cgil - tale scure abbattersi sulle strutture private anch'esse finanziate con denaro pubblico tanto che da diversi mesi assistiamo ad un continuo dirottamento di pazienti dal pronto soccorso dell'ospedale verso le case di cura private».

— **LA STRUTTURA IN CONTRADA COZZI.** Il presidente regionale del Sumai ha evidenziato le difficoltà in cui sono costretti ad operare i medici. «Notevoli i disagi per i pazienti»

«Le attrezzature sono troppo vecchie» Sanità, il sindacato fa pressioni sull'Asl

(sedi) Un servizio sanitario pubblico che si trova in una situazione critica nella struttura di contrada Cozzi. Una questione da anni lasciata a giacere che ha fatto scendere sotto la soglia la qualità del servizio sanitario, incrementando i disagi degli utenti del territorio che oltre Pachino comprende centri come Portopalo di Capo Passero e Marzamemi.

«Una situazione difficile - dichiara Paolo Randone, presidente regionale del sindacato Sumai e responsabile di branca del laboratorio analisi - ma certamente rimediabile. Nella struttura di contrada Cozzi, è lapalissiano un problema di disorganizzazione dei funzionari preposti alla sorveglianza della struttura territoriale». Disorganizzazione che comporta disagi sia agli utenti che ai medici i quali, secondo il sindacalista, preferirebbero altre destinazioni. Esaminando il quadro generale della struttura sanitaria pubblica di Pachino emergono tante piaghe, ovvero il mancato avviamento del laboratorio di radiologia, la carenza di strumentazioni e materiale sanitario di cui soffre il laboratorio analisi e quello di odontoiatria, la residenza assistita per gli anziani che attraversa ancora una fase di stazionamento in attesa di essere avviata. Tutti disservizi che aumentano le liste d'attesa. Ma sono solo alcuni dei problemi che riguardano la struttura, non garantendo, oltretutto, ai medici le condizioni ideali per poter lavorare. «Abbiamo presentato tante richieste di materiale sanitario - continua Randone - ma non abbiamo ancora avuto alcun tipo di fornitura. Ci tengo a precisare che le attrezzature che si utilizzano a Pachino dal 2001 sono quelle del poliambulatorio di Noto, quindi, anche se non compromettono la qualità dei risultati, alcune risultano obsolete. La carenza di macchinari contribuisce in maniera notevole alla depauperazione dell'organico, tanti specialisti non accettano di venire a Pa-

chino». Randone è critico circa l'andazzo della struttura di contrada Cozzi, ma intravede all'orizzonte possibilità di miglioramento. «Si spera che la nuova dirigenza - sottolinea il presidente del sindacato - possa attenuare i disagi, cosa che ritengo molto probabile. Ho avuto modo di conoscere il nuovo

direttore sanitario Anna Rita Mattaliano e, l'interesse e l'impegno dimostrati per le zone decentrate come quella che riguarda Pachino, fanno intuire che qualcosa presto cambierà in meglio». A tal proposito, l'azienda e la nuova dirigenza mettono a conoscenza del costante impegno su tutto il territo-

rio, con l'obiettivo primario di migliorare ed adeguare i servizi agli utenti, rispondendo alle esigenze. Gli interventi dell'azienda inizieranno dopo il completamento delle verifiche sulle reali ed effettive necessità delle strutture sanitarie.

SEBASTIANO DIAMANTE